



# comuneinforma

IDEATO E FINANZIATO DALLA  
LISTA "TRAMONTI VIVE"



## LA SPERIMENTAZIONE

*Quest'estate saggeremo una prima azione di inclusione sociale: l'accoglienza in Valle di un gruppo di circa una quindicina di persone disabili, che parteciperanno ai primi due moduli previsti all'interno del piano di avvio della Fattoria Sociale in area montana. Questa prima esperienza di contatto con il territorio si svolgerà durante i primi 15 giorni di giugno e i primi 15 giorni di luglio e vedrà i partecipanti impegnati a esplorare, conoscere e lavorare in diversi luoghi della Valle. Le attività di gruppo più strutturate si svolgeranno nel campeggio Valtramontina e a Comesta, dove i ragazzi e le ragazze si impegneranno in piccoli lavori di sistemazione e pulizia e nell'avvio di un orto giardino. Quest'ultimo verrà pensato e organizzato per accogliere persone a limitata deambulazione o in carrozzina, consentendo non solo l'accesso agli spazi da coltivare, ma anche attrezzando alcune aree dedicate a momenti di gruppo e alla didattica.*

SEGUE A PAGINA 2

Come sta succedendo in tutta Italia, ma in special modo nella provincia di Pordenone, anche la Valtramontina si sta attivando per promuovere la nascita di una **Fattoria Sociale**.

L'intento è quello di costituire un soggetto giuridico al cui interno ci siano dei rappresentanti istituzionali, privati e soggetti svantaggiati. Si adopererà nell'interesse della valle e delle piccole imprese locali di tipo agricolo e pastorizio con l'intento di sviluppare reti di economia solidale, politiche di inclusione sociale nei confronti di persone svantaggiate, salvaguardare e promuovere una migliore qualità della vita, educare alla salute e al benessere delle persone e promuovere azioni sia di salvaguardia del patrimonio ambientale, tutela delle produzioni tipiche e produzione di energie da fonti rinnovabili.

Il servizio che verrà offerto è molteplice: elaborazione di una strategia d'impresa su base pluriennale, ricercando i finanziamenti per l'avvio e l'incentivo delle piccole e medie imprese. Proposta di un piano di sviluppo che punta all'autosufficienza del sistema, rafforzando l'attività commerciale e di rappresentanza, aderendo e promuovendo reti di scambio e commercio etico all'interno del forum delle fattorie sociali.

Inoltre ci sarà l'elaborazione di linee guida per una produzione a marchio etico e sociale,

con l'inserimento di persone svantaggiate, con progetti per le attività economiche con strategie di animazione. Infine intende costruire una struttura reticolare a favore di enti, piccole imprese esistenti o nascenti, attività turistiche di ristorazione e di commercio, associazioni, gruppi informali o singoli cittadini cui rivolgere prioritariamente il proprio servizio.

In concreto l'attuale amministrazione e quella di Tramonti di Sopra insieme al gruppo ristretto di promotori ha individuato le prime azioni per far partire il progetto. Diverse sono state le riunioni e gli incontri con i dirigenti dell'Azienda Sanitaria e dell'Ambito Socio Assistenziale. Abbiamo avuto tutte le indicazioni corrette da parte degli organi politici e tecnici provinciali, per la presentazione del progetto. Venerdì 21 Maggio all'Agriturismo Fossa Mala di Fiume Veneto si è tenuto il convegno "Fattorie sociali e nuovi sistemi a rete in agricoltura". Un'occasione di approfondimento sul tema dello sviluppo di Distretti Rurali di Economia Solidale, dove anche la nostra amministrazione ha partecipato presentando "Le esperienze locali e le indicazioni di lavoro per il futuro". L'assessore Piccin ha presentato ai partecipanti la realtà della Valtramontina. Praticamente un piccolo paradiso, che si sta involvendo in maniera preoccupante in una valle dormitorio,

peraltro scomoda, a servizio delle piccole realtà industriali della pianura, con conseguente perdita d'identità ed un neofatalismo tutto da scardinare.

Le risorse per il progetto di valle - ad eccezione di quelle finanziarie - sono disponibili sul territorio: un ambiente ricco di risorse energetiche rinnovabili poco o per nulla utilizzate come i boschi e quindi la biomassa legnosa o come l'acqua raccolta nei tre invasi artificiali che però è monopolizzata da una grossa società privata senza alcuna ragionevole e proporzionale contropartita per le amministrazioni locali.

Un ambiente che offre ancora pascoli nonostante l'annoso problema dell'abbandono, che offre un contesto naturale tale da garantire una vocazione turistica, non certo di massa, ma che fa registrare comunque migliaia di presenze ogni stagione, accolte dalla piccola rete di bedbreakfast, affittacamere e dal campeggio, di proprietà comunale, dove questa estate faremo la prima sperimentazione di avviamento al lavoro di un gruppo di persone svantaggiate provenienti dai centri diurni del manighese-spilimberghese.

Un ambiente fatto anche dalle persone che ancora ci vivono o che per precisa e consapevole scelta ci sono venute a vivere; risorsa fondamentale che ha dato un importante impulso all'avvio di tale esperienza. ■